

## LA CITTÀ

Il reportage

Racconti dall'Africa



**La riapertura.** La fabbrica di trattamento della frutta aperta dalle ong, ricostruita dopo il ciclone Dineo dello scorso febbraio

**Guarda**  
la fotogallery:  
giornaledibrescia.it/  
Italia-ed-Estero



**Il gruppo.** I ragazzi del Servizio civile che lavorano ai progetti

# Se lo sviluppo parte dal «basso»: in Mozambico si cresce insieme

## Viaggio nei progetti avviati nel Paese africano dalle ong Scaip, Svi e Medicus Mundi Italia

### Multisetorialità

Nicole Orlando  
n.orlando@giornaledibrescia.it

■ E se il «viaggio» partisse da un frutto? Ananas, o noce di cocco, o ancora il mango o la «magica» moringa, che qui cresce ovunque, chiede poco e offre molto. Si potrebbe iniziare da qui: osservare la giovane donna mozambicana mentre lo coglie, lo mette nel cesto insieme agli altri, appoggia il ce-

sto colmo sopra la testa e si incammina, con andatura spedita. E ci si potrebbe pure chiedere come fa a reggere l'equilibrio, non si troverebbe una risposta esauriente. Allora la si osserverebbe, la giovane donna, arrivare al mercato di Morumbene carica dei frutti dei suoi campi. Qui incontrerebbe Luisa, a cui venderà i suoi prodotti. Luisa è arrivata dopo Grethel, che ha iniziato l'opera un paio di anni fa. Entrambe bresciane, qui, come le coetanee mozambicane, coltivano un sogno. Condiviso dalle ong di Brescia che insieme la-

vorano in Mozambico: il sogno si chiama Jogó. Una piccola «unità produttiva» di trattamento della frutta acquistata dai piccoli agricoltori della zona, nella provincia di Inhambane. Nella struttura, gestita dalla cooperativa Kuvanga, la frutta viene disidratata, impacchettata e quindi venduta, soprattutto nella capitale Maputo, ma l'intenzione è di arrivare fino all'Italia. La fabbrica è stata ricostruita da poco, dopo che il ciclone Dineo l'ha scopercchiata per bene lo scorso febbraio. Una riapertura a tempo record, riuscita anche grazie al tempestivo aiuto dei tanti bresciani che hanno risposto all'appello #piùfortideliclone, con oltre 150mila euro di donazione.

**L'incontro.** Oppure si potrebbe partire dalla recente visita a Jogó del Presidente della Repubblica del Mozambico Filipe Nyusi: la gran polvere solle-

### INCONTRO PRESIDENZIALE



**Giornata storica.** La visita del presidente Filipe Nyusi ha sancito la collaborazione tra le istituzioni mozambicane e le ong italiane, nell'ottica del comune obiettivo di uno sviluppo sostenibile del Paese africano in cui è forte la presenza bresciana.

**Ufficialità.** Il Presidente della Repubblica ha incontrato i rappresentanti di Svi, Scaip e Medicus Mundi, che qui hanno da tempo avviato progetti di crescita insieme ai mozambicani.

vata dalle automobili presidenziali, la concitazione nell'attesa del suo arrivo, e, poi, la soddisfazione per la buona riuscita del grande evento, trasmesso pure sui tg nazionali. E quello della fabbrica è l'ultimo, in ordine di tempo, dei segni della presenza bresciana nel Paese, con Scaip, Svi e Medicus Mundi (ma qui c'è anche, da sempre, don Piero Marchetti Brevis, che prosegue attività di formazione e inserimento lavorativo, e «incrocia» a più riprese le attività delle ong).

Il capoprogetto è Bruno Comini: «Operiamo in Mozambico dal 2009 - spiega - in ambiti multisetoriali e complementari: Mmi si occupa dell'area salute, Scaip di accesso al credito e Svi di sicurezza alimentare e agricoltura». Niente assi-

stenzialismo, le attività partono dalle comunità: «Il successo di un progetto - spiega ancora Comini, che qui vive ormai da 11 anni - è legato al contributo di ognuno. Per questo abbiamo creato una rete com-

plexa che coinvolge mozambicani, italiani, ragazzi del servizio civile e altri». Progetti che funzionano anche grazie ai finanziamenti che le organizzazioni riescono a ottenere e agli aiuti dei «donors», i tanti che ne supportano le attività. «Vedendo i progetti "dal vivo" - spiega il presidente Svi Paolo Romagnosi - ho trovato una risposta integrata ai problemi del territorio, costruita insieme ai mozambicani: la visita del Presidente testimonia il riconoscimento delle nostre ong come partner forti per lo sviluppo autosostenibile». Uno sviluppo

**Le attività sono possibili con la «caccia» ai finanziamenti e con il supporto dei «donors» bresciani**

ESTATE...del GUSTO  
**Grigliata di carne**  
a Gussago



**COMUNE DI GUSSAGO**  
Assessorato al Commercio e promozione del territorio Ambiente e Agricoltura

**Trattoria CAMPAGNOLA**  
Telefono 030 3730979

**Trattoria CANALINO**  
Telefono 030 2770690

**Trattoria CARICATORE**  
Telefono 030 2529192

**Trattoria DA PINA**  
Telefono 030 2772279

ASSOCIAZIONE  
**CRISTORANTI DI GUSSAGO**  
FRANCIACORTA

**Osteria DELL' ANGELO**  
Telefono 333 7307996

**Osteria SANTISSIMA**  
Telefono 030 2521685

**Antica Trattoria PIÈ DEL DOS**  
Telefono 030 2185358

**Trattoria CASCINA BOMBAGLIO**  
Telefono 030 2771178

Tutti i venerdì  
nei mesi di  
Luglio e Agosto

(È obbligatoria la prenotazione)

Antipasto della casa  
Grigliata mista  
(pollo, costine,  
salamine)  
contorno  
Sorbetto  
Acqua  
Vino  
Caffè

€ 25,00





## LA CITTÀ



Microcredito. I finanziamenti sono richiesti soprattutto in ambito agricolo



Sotto i riflettori. Il presidente della Repubblica Filipe Nyusi in visita a Jogó

fatto di fatica e sudore, non solo di intenti: zappe e picconi, lavorare. Le donne, soprattutto, perché il lavoro «mashamba», nei campi, è loro. Lenzuoli di terra tirati a nuovo grazie agli insegnamenti di Giancarlo Livini e dei suoi collaboratori, che organizzano incontri formativi per le comunità contadine, a cui trasmettono il ritmo degli orti, il valore nutrizionale di ogni coltivazione e pure quello economico.

**Forze in campo.** Ai progetti delle ong lavorano una decina di persone: quelli di lungo periodo, Bruno, Davide, Giancarlo, e, oggi «a distanza», da Brescia, Grethel e Carlo, e poi i «civiliisti», che a novembre lasceranno il posto ad altri, Luisa e suo marito Samuele, Maddalena, Giovanna, Amodio.

Visto e vissuto «da dentro», giorno dopo giorno, lo straordinario di questa quotidianità riecheggia attutito. Allo sguardo di chi atterra nell'ex colonia portoghese per la prima volta, invece, si rende evidente un lavoro di équipe che avvera gli intenti più ambiziosi delle tre ong e rende eccezionali anche le piccole cose: un modo di fare «comunità» mosso da un impegno che porta a viaggiare nella stessa direzione, pur se a 8mila chilometri di distanza.

E allora, di quell'infelice «aiutiamoli a casa loro» qui si scopre tutto un altro significato. //

## Dal calzolaio al fabbro, «meticais» per il lavoro

### Microcredito

■ Matias fa «o sapateiro», il calzolaio, da 35 anni. Ogni mattina, dopo il solito giro in «chapa», unico mezzo di trasporto pubblico disponibile, sballottato qua e là sul cassone del pickup insieme ad un'altra decina di persone, arriva al «crusadero», lo slargo che si apre sulla sola strada asfaltata di tutto il Mozambico. Nel suo negozio, legno e lamiera di due metri per due, realizza scarpe nuove e cura le vecchie ciabatte. Qui davvero non si butta via niente: si cuce, taglia e incolla vecchi pezzi di cuoio ormai logoro ma duro a morire. Matias ha un forte spirito imprenditoriale, ma deboli mezzi: lo scorso anno si è rivolto al progetto di «Microcredito» avviato da Scaip a Morrumbene, chiedendo un prestito di 10mila meticais (la moneta locale, circa 150 euro che qui hanno ben altro valore) per comprare nuovi strumenti per la sua attività. Un investimen-

to che ha dato buoni risultati, tanto che, adesso, Matias ha restituito quanto ricevuto e ha chiesto un nuovo prestito, per migliorare ancora di più.

Come lui anche Pedro, fabbro di mestiere ma inventore per vocazione: con il finanziamento ha potuto costruire da sé una macchina per macinare la radice di mandioca e farne farina da vendere al mercato. Poi Florencia, che ha ottenuto un prestito per aumentare la resa

**Un centinaio le persone che ogni anno accedono al microcredito aperto da Scaip, tanti i contadini**

delle proprie coltivazioni, come pure Emilio e un altro centinaio di persone: «Un'opportunità vera - spiega Samuele Pedrazzani, civilista responsabile del progetto - per quanti sono esclusi dai prestiti "tradizionali", che chiedono tassi di interesse molto alti (fino al 20%), ma hanno una buona idea in tasca, e, almeno in parte, già messa in pratica». La percentuale di restituzione è di poco meno il 90%, ma l'intento è di portarla al 95%. Un progetto che favorisce opportunità di sviluppo nelle aree più povere del Paese africano. // N. ORL

## Medici on the road: con le «Brigadas» in mezzo alla foresta

### Così gli ambulatori itineranti portano assistenza medica nelle zone rurali più remote

#### Sanità

■ I bambini sfidano la gravità abbarbicati alla schiena delle madri, stretti alla loro vita intorno a giri di stoffa colorata. E via andare. Chilometri a piedi per raggiungere la piazzola dove, quel tale giorno del mese, in mezzo al nulla nel mezzo della natura tropicale, arriva il dottore: più d'uno, anzi. Un'intera équipe, composta da 7 a 10 operatori sanitari. Sono le «Brigadas moveis»: unità ambulatoriali mobili che fanno capo al ministero della Salute del Mozambico e sono gestite dal personale di Medicus Mundi, da infermieri mozambicani e alcuni ragazzi del servizio civile. Le «brigadas» attive sono 28: dal lunedì al venerdì il gruppo si sposta in altrettante comunità tra le più remote del distretto di Morrumbene, nel raggio di un centinaio di chilometri dalla «base» da cui parte ogni giorno, il Centro di salute di Morrumbene.

Il loro percorso viene pianificato di anno in anno insieme ai rappresentanti delle comunità lontane dai centri di salute: luoghi in cui è normale sopperire all'assenza di medici con un fiorire di «curandeiros», guaritori senza titolo né studi medici, sorta di stregoni che prescrivono rimedi a base di erbe di campo.

Non esattamente una garanzia di salute, in un Paese con il 6% di diagnosi di Hiv (e molti pazienti sono ancora sconosciuti al sistema sanitario, quindi alle cure) e una percentuale di malnutrizione (soprattutto nei bambini) di tipo

acuto del 5%, e cronica di ben il 45%.

Le Brigadas moveis svolgono attività poliambulatoriali, dalle visite generiche a pazienti di tutte le età al controllo del peso dei bambini, dalle vaccinazioni - fondamentali - alle visite perinatali per mamme e neonati, dai test per la malaria (molto diffusa e ad alto tasso di mortalità) alla diagnosi e somministrazione della terapia antiretrovirale per l'Hiv, fino alle cure dentistiche di base. E non solo: oltre alle visite, Medicus mundi ha avviato anche attività di informazione teorica nel controllo della natalità e della nutrizione, con «lezioni» di alimentazione e salute.

Dalla mattina a tarda sera i medici delle brigadas visitano i pazienti, raccolgono dati e dispensano cure. Soprattutto entrano in comunicazione

con le persone delle comunità isolate, di fatto, dal resto del mondo (le automobili sono un lusso per pochi, come pure l'elettricità e l'acqua corrente, praticamente inesistente).

A supervisionare le Brigadas per Medicus Mundi c'è oggi Fabiana Arieti: «La novità di quest'anno sono le Tarv moveis, per diagnosticare e trattare l'Hiv anche fuori dai centri di salute. Un esperimento avviato da Carlo Cerini, che si sta già dimostrando utile perché incontriamo molte persone che possono iniziare le cure,

**Tra le patologie più diffuse malaria e Hiv. Interventi mirati per combattere la malnutrizione infantile**

nonostante qui la malattia sia ancora un tabù. Il Centro di salute della città riesce così a raggiungere, macinando chilometri di strade non asfaltate, anche i luoghi più inaccessibili. Ma la colla-

borazione con il ministero della Salute ha preso forma anche nel cuore del distretto, a Morrumbene: a breve verrà aperto un nuovo centro nutrizionale, finanziato da Regione Lombardia, in cui saranno avviati interventi di prevenzione e cura della malnutrizione infantile, su cui, oggi, si concentrano gli sforzi di Medicus Mundi. // N. ORL



«Brigate». Il controllo del peso dei bambini in una delle comunità rurali

Dal 1970  
**RADIOTAXIBRIXIA**  
In vacanza ti portiamo noi

Dal 1970 servizio taxi 24 ore su 24

**030.35111**

PER LA TUA PUBBLICITÀ sul

**GIORNALE DI BRESCIA**

**GIORNALE DI BRESCIA**

**NUMERICA**  
EDITORIALE BRESCIANA

BRESCIA - Via Solferino, 22  
Telefono 030.37401 - Fax 030.3772300

**ROBERTO RICETTI®**  
CAMICIE SU MISURA - BOXER E PIGIAMI

ATELIER | VIA DANTE 17 BRESCIA